



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
domenica, 22 agosto 2021

# FIN - Campania

domenica, 22 agosto 2021

## FIN - Campania

21/08/2021 **gazzetta.it**

Paralimpiadi, è la delegazione più numerosa di sempre. 113 gli azzurri a Tokyo

---

*Gian Luca Pasini* 3

22/08/2021 **TuttoSport** Pagina 36

VUOLE FARE LA RIVOLUZIONE

---

4

## Paralimpiadi, è la delegazione più numerosa di sempre. 113 gli azzurri a Tokyo

Gian Luca Pasini

21 agosto - Milano La partecipazione femminile (61 atlete) è superiore a quella maschile. L'obiettivo è migliorare le 39 medagli di Rio. Ecco gli azzurri favoriti Salvato nella pagina "I miei bookmark" Commenta Paralimpici: tutte le notizie Salvato nella pagina "I miei bookmark" Salvato nella pagina "I miei bookmark" 1 di 11: Le speranze azzurre Luca Pancalli, presidente CIP "Già oggi, alla vigilia, possiamo celebrare un doppio traguardo storico. L'Italia, infatti, si presenterà a Tokyo con la delegazione più numerosa di sempre e con una partecipazione femminile superiore a quella maschile. Un risultato che testimonia la grande crescita negli ultimi anni del movimento paralimpico italiano sia sotto il profilo dei numeri e della rappresentanza di genere sia dal punto di vista della competitività". Con queste parole il presidente del CIP Luca Pancalli aveva presentato la squadra azzurra. Alla Paralimpiade di Tokyo l'Italia va con 113 elementi (61 donne) e la volontà di migliorare le 39 medaglie (10 ori, 14 argenti, 15 bronzi) conquistate a Rio. Gli azzurri saranno impegnati in 15 discipline e portano anche una squadra, quella del Sitting volley femminile. L'obiettivo della truppa azzurra ha due finalità come ricorda ancora Pancalli: "Prenderemo

parte ai Giochi non solo con l'obiettivo di rappresentare un'eccellenza sportiva, ma anche per continuare ad alimentare quella rivoluzione culturale che sta contribuendo a cambiare la percezione della disabilità nel nostro Paese e nel mondo". Continua Le speranze azzurre Federico Morlacchi (Nuoto) - Il dominatore della vasche mondiali Martina Caironi (Atletica) - Nei 100 metri sogno podio azzurro Assunta Legnante (Atletica) - La signora del peso a caccia della doppia medaglia Luca Mazzone (Ciclismo) - A Tokyo per restare nel gotha Bebe Vio (Scherma) - Il faro del movimento paralimpico Simone Barlaam (Nuoto) - "Nemo" il predestinato dopo l'exploit al Mondiale Mirabile e Nardo (Canottaggio)- Una coppia temibile al debutto Elisabetta Mijno (Tiro con l'arco) - Dottoressa e senatrice a tempo pieno Donato Telesca (Sollevamento pesi) - La promessa in cerca di consacrazione Giada Rossi (Tennistavolo) - Il bronzo di Rio punto di partenza © RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i commenti POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.





## VUOLE FARE LA RIVOLUZIONE

*Da martedì a Tokyo 113 azzurri per superare le 39 medaglie di Rio e cambiare la percezione della disabilità*

a fiamma dei Giochi paralimpici è arrivata a Tokyo dove dopodomani si terrà la cerimonia inaugurale e mercoledì sarà già giorno di gare. E tutto questo nonostante il crescente allarme tra la popolazione giapponese per un ulteriore aumento dei contagi da Covid-19. Del resto le Olimpiadi hanno dimostrato chiaramente anche ai giapponesi che la manifestazione planetaria non comporta rischio alcuno, né contribuisce a peggiorare la situazione. Sui diecimila partecipanti ai Giochi si sono registrati 546 casi. E va considerato che è stato stimato sia vaccinato l'88% dei partecipanti paralimpici. Insomma, inutile diffondere allarmismi per una manifestazione che porta in sé connotazioni rivoluzionarie come sottolineato dal presidente del Comitato Italiano paralimpico Luca Pancalli un paio di giorni fa: «Prenderemo parte ai Giochi non solo con l'obiettivo di rappresentare un'eccezione sportiva, ma anche per continuare ad alimentare quella rivoluzione culturale che sta contribuendo a cambiare la percezione della disabilità nel nostro Paese e nel mondo. Sicuramente dopo i Giochi ci sarà una diversa visione, più diffusa». Un'autentica rivoluzione sociale, planetaria e dunque nazionale. Portata avanti da atleti coraggiosi e tenaci come pochissimi, esemplari. Il numero di partecipanti peraltro è più che dimezzato rispetto ai Giochi che hanno preceduto di un mese l'evento, pur essendo comunque da record per il movimento mondiale: 4400 atleti distribuiti in 22 sport.

Per la spedizione azzurra c'è un'altra certezza che la accomuna all'Italia portata in alto da Jacobs e compagni. Sarà infatti l'Italia paralimpica più numerosa di sempre: ben 113 atleti (+14,14% rispetto a Rio 2016) suddivisi in 15 discipline, con una presenza femminile superiore a quella maschile (61 atlete e 52 atleti), pari al 53,1%. Dato importante questo perché dimostra anche l'aumento dell'attività.

L'obiettivo dichiarato è migliorare il bilancio di Rio de Janeiro, quando l'Italia emozionò conquistando 39 medaglie complessive conquistate (10 ori, 14 argenti, 15 bronzi) e chiudendo al 9° posto nel medagliere.

La squadra che sfilerà dietro i portabandiera Bebe Vio (scherma) e Federico Morlacchi (nuoto) è anche più giovane rispetto alla spedizione precedente di circa tre anni, ha 33 anni di media.

Gli azzurri gareggeranno e con ambizione nell'atletica, nella canoa, canottaggio, ciclismo, equitazione, judo, nuoto, scherma, con la squadra do sitting volley, sollevamento pesi, taekwondo, tennis tavolo, tiro a segno, tiro con l'arco, triathlon. Ritornano gli olimpionici Martina Caironi, Monica Contraffatto, Assunta Legnante nell'atletica, Paolo Cecchetto, Luca Mazzone e Francesca Porcellato nel ciclismo,



Francesca Bocciardo e Federico Morlacchi nel nuoto, Bebe Vio nella scherma. Ci sono anche altri 19 medagliati.

E Bebe Vio è l'immagine della spedizione. Lei che aveva portato la bandiera alla cerimonia di chiusura di Rio e dunque ricomincerà come aveva finito. Prima di partire Bebe aveva sottolineato: «C'è l'emozione che prevale su tutto, ma anche un senso di responsabilità perché l'Italia in questa estate ha spaccato».

La nostra squadra sta entrando al Villaggio. Ieri è stata la volta del sitting volley, con la capitana Alessandra Vitale nelle vesti di portavoce: «La preparazione in Giappone procede bene, siamo partite molto cariche e a Sendai abbiamo svolto due sedute quotidiane. Personalmente sono molto tesa ed emozionata, perché mai io e le mie compagne avremmo pensato di vivere un'emozione simile. Stiamo vivendo momenti di felicità, alternati ad altri di tensione e responsabilità. Vogliamo ottenere un buon risultato, soprattutto per ripagare tutte le persone che credono in noi.

Sono convinta che possiamo farcela, siamo un gruppo testardo e determinato, come dimostra il nostro cammino. Il lato caratteriale è sicuramente stato fondamentale nel nostro percorso di crescita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.